

MARTEDI 9 Dicembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manoni & C. Via Lovrenco N. 2 angolo via Prebottina
a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60
— Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologio L. 1.50 — Echi di cronaca L. 8

L'elevata e coraggiosa discussione al Senato sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona

Gli errori e i doveri del Governo e del Partito liberale

ROMA, 8. — Presidenza del pres. Tommaso Tittoni. La seduta è aperta alle ore 15.
Discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.
HORTIS dà lettura dell'indirizzo già distribuito ai senatori.

Il discorso del sen. Mazzotti

MAZZOTTI. — Il discorso della Corona non è una pura formalità; deve o dovrebbe racchiudere il programma del governo. Ma chi legge l'ultimo discorso della Corona, non riesce facilmente a conservare nella mente una traccia delle idee svolte. Vi sono espressioni vaghe, vi è una serie di massime, ma non vibra né un sentimento che sollevi l'animo, né una idea che dia una larga visione delle condizioni presenti della vita italiana all'interno ed all'estero.

Vi è un accenno in genere alle terre redente, ma manca il saluto particolare a Trieste e a Trento quali rappresentanze di quelle provincie. In questi ultimi tempi si è fatto un silenzio nella stampa intorno alla questione di Fiume; non sa se questo si debba alla censura, ma gli animi dei senatori come quello dei buoni italiani aspettano ansiosi la decisione della sorte della popolazione fiumana.

Il saluto a Fiume

Crede che la situazione internazionale dell'Italia sia in questi ultimi mesi migliorata, sia per opera dell'illustre presidente del Senato sia per il fatto che la Francia e l'Inghilterra sembra abbiano voluto unirsi solidamente all'Italia circa la questione adriatica. Manda alla popolazione di Fiume un saluto di ammirazione, solidarietà, gratitudine e fede (applausi generali).

Non crede che l'impresa d'annunziana abbia danneggiato la causa delle aspirazioni nazionali. Certo è che, se non fosse avvenuta, a quest'ora in gran parte sarebbero lontane le truppe italiane e vi sarebbero in Fiume truppe alleate e servizi alleati. Se coloro che partecipano all'impresa infransero la disciplina militare, essi obbedirono ad un grande ideale e tornerebbero certamente a dare le loro braccia alla patria qualora ne avesse bisogno (viva approvazioni).

Da un anno vi sono nobilissime provincie unite alla Patria, ma non dichiarate tali ancora né da decreti reali, né da provvedimenti legislativi. Il Governo ha creduto di non provvedere finora perché non sono ancora stabiliti definitivamente i nostri confini, ma egli crede che non verrebbe pregiudicata con l'annessione la questione dei confini.

È sicuro che il Governo porrà il quesito se, prolungandosi ancora la decisione sui confini, sia opportuno procedere almeno in parte alle annessioni per non impedire di fatto che la popolazione di nobilissime provincie redente abbiano la loro rappresentanza nel Parlamento, come è loro diritto. L'Italia attende, oltre il compimento delle aspirazioni nazionali, riparazioni economiche e finanziarie; desidererebbe che il Governo, nella forma che reputa più opportuna e conveniente, informasse il paese ed il Parlamento su tale quesito.

La fiducia nel Parlamento

Il discorso della Corona afferma che il Parlamento deve essere circondato dalla fiducia del Paese, ma il primo a mostrare di aver fiducia nel Parlamento, dovrebbe essere il governo. Ora, a rialzare il prestigio nel Parlamento non ha certamente contribuito il fatto dei decreti reali per i provvedimenti finanziari, per l'ordinamento dell'esercito, per lo stato degli impiegati, per l'approvazione dei trattati di pace con la Germania e con l'Austria.

Quanto ai provvedimenti finanziari si poteva invocare l'urgenza, ma l'oratore non vede quale urgenza abbia potuto giustificare l'approvazione dei decreti di pace per decreto reale. Nella relazione dell'on. Luzzatti sul trattato di pace con la Germania vi erano riserve e domande di chiarimenti su alcune clausole; ora dopo il decreto reale che cosa potrà dirsi intorno a tali riserve e chiarimenti?

Il presidente del Consiglio potrà dire che questi argomenti non sono stati sottratti all'esame del Parlamento perché i decreti reali dovranno essere convertiti in legge. Comunque il governo avrebbe dovuto dire nei suoi discorsi elettorali quali ragioni avessero indotto ad emanare provvedimenti di tale importanza senza avere inteso il Parlamento.

Il discorso della Corona ha giustamente parole di plauso per l'esercito e per la marina che hanno così nobilmente compiuto il loro dovere, ma esse non producono nel nostro cuore quell'entusiasmo che dovrebbero quando a fronte di esso poniamo i dolorosi avvenimenti di questi giorni, quando abbiamo visto per le vie di alcune cit-

tà la caccia agli ufficiali, quando abbiamo visto strappar loro dal petto i segni dell'onore, quando abbiamo visto un colonnello ferito a morte ed un carabiniere ucciso nell'adempimento del proprio dovere (approvazioni).

Ciò che avvenne a Mantova

Mantova per due giorni è stata in preda all'anarchia. Di fronte a tutto ciò abbiamo veduto nelle autorità un contegno remissivo non giustificabile; la clemenza si giustificò verso dimostrazioni, ma occorre un contegno fermo contro ladri e delinquenti benisimo. Invita il presidente del Consiglio ad onorare la memoria dell'umile carabiniere ucciso, che morì pronunciando le parole «mi dispiace di morire per mano di un italiano» e di non dimenticare la derelitta famiglia (approvazioni).

Le recenti elezioni hanno prodotto un radicale mutamento nella situazione parlamentare. Alcuni ci hanno creduto di vedere un rinnovamento della coscienza popolare. L'on. Turati ha detto in una intervista che il successo del partito socialista aveva superato ogni sua aspettativa. Ciò è vero, ma mai si apporrebbe chi giudicasse che l'Italia è socialista.

Il trionfo del partito socialista è dovuto più che a una evoluzione della coscienza a circostanze occasionali, a sofferenze causate dalla guerra, la depressione morale del non aver ottenuto dalla pace gli attesi vantaggi, lo svalutamento della vittoria, la scarsa fiducia nel governo, il momento stesso in cui ebbero luogo le elezioni, tutto ha contribuito al successo del partito socialista.

Pochi giorni prima dello scioglimento della Camera dei deputati si parlò di un consiglio della Corona. Si è saputo indirettamente che in tale consiglio alcuni uomini di grande autorità ritenessero inopportuna la convocazione dei comizi elettorali. Perché il governo ne prese la responsabilità? NITTI presidente del consiglio (interrompendo) la Camera scadeva il 28 novembre.

MAZZOTTI. Ma essa doveva esaminare argomenti così importanti che una proroga si imponeva.

I risultati delle elezioni

Ai risultati delle elezioni hanno contribuito i metodi seguiti per le elezioni stesse. Le liste furono combinate più per obbedire ad interesse di candidati che a programmi di partiti. Abbiamo avuto 221 liste cioè 6 per ogni circoscrizione elettorale e la parte liberale si è frazionata nel modo più assoluto, portando nel campo elettorale tutti quei gruppi che si erano formati entro la Camera dei deputati con lo scopo di avere una rappresentanza nel governo, non in omaggio a programmi politici.

Il Presidente del Senato nel suo discorso dell'altro ieri accennò al tema della concentrazione della parte liberale. L'oratore crede che il governo voglia sostenere questa idea poiché nessun governo potrà avere una vita durevole senza la base della parte liberale e del partito popolare il quale conta 100 voti.

Il discorso della Corona non accenna alla riforma del Senato la cui attuazione peraltro non è e non sarà difficile a compiere dalle numerose nomine di senatori fatte già prima delle elezioni generali con esempio, se non unico, molto raro. A queste prime nomine seguiranno altre forse dei partiti numerosi, di guisa che nel corso di pochi mesi il governo avrà modificato profondamente la situazione del Senato.

Crede che l'Italia nella sua lotta col Papato, mirando a distruggere la superstizione, sia invece riuscita a distruggere il sentimento religioso senza del quale non vi può essere vera grandezza di popolo. Augura che il popolo italiano col suo buon senso e con la mitezza del suo carattere riesca a compiere pacificamente all'ombra della nostra gloriosa bandiera i suoi fini (approvazioni vivissime).

L'Italia e il partito liberale

RUFFINI. Se mai, un dato momento storico, si è potuto dire che un paese o un partito si trovino a un grande svolta della storia ciò può dirsi del momento presente per la borghesia e per il partito liberale italiano.

Di fronte alla crisi presente si è richiamato il periodo storico del 1866, ma quel ricordo non è esatto. Oggi si tratta di una crisi più vasta che tocca la borghesia ed il partito liberale. Ora è opportuno fare un esame di coscienza ed una revisione dei nostri propositi. A ciò crede che sia atteso il Senato che è l'espressione più genuina del grande rivolgimento storico che si è compiuto. Il Senato può compiere una alta funzione di disciplina e di orientazione del paese.

Quale sia la sorte riservata alla bor-

ghesia ed al partito liberale non ci si può dissimulare che un ciclo storico si è chiuso con la guerra e con le elezioni e si apre una nuova storia. Il ciclo che si è chiuso comprende circa 70 anni dalla prima guerra di indipendenza alla vittoria di Vittorio Veneto. Ora in questo esame di coscienza è giusto che la borghesia e il partito liberale si arroghino un grande vanto ed una grande gloria poiché non vi ha al mondo chi abbia in sì breve tempo compiuto una così grande impresa (benissimo). Un'elezione di uomini usciti dal suo seno danno alla borghesia italiana il diritto di reclamare questo titolo di onore (approvazioni vivissime).

L'opera fu grande in sé, sublime nel metodo con cui fu condotta, poiché nessuna taccia di «chauvinismo» si è mai potuta dare alla borghesia; e se un appunto le si può fare è quello di avere valutato la propria opera meno di quello che essa realmente valeva (benissimo). Nessuno taccia le si può dare di militarismo, anzi al contrario essa ha trincerato la preparazione militare (bene); nessuna taccia di imperialismo. Noi non abbiamo mai chiesto se non ciò che viene dal santo diritto di nazionalità. Nessuna taccia di democrazia plutocratica come ha detto il nostro presidente. La nostra impresa si è sempre ispirata ad alte idealità non valutabili con misura di denaro (benissimo). La nostra borghesia non è mai stata una casta chiusa in sé stessa per lo sfruttamento di altre classi sociali, essa non ha mai chiuso l'accesso nel proprio seno al popolo (approvazioni).

Ma si dice che questa suprema gesta ci ha esauriti. Ma ci proibisce essa forse di progredire? Asserire ciò sarebbe un errore grossolano. Le grandi guerre, le vittorie più decisive sono state sempre quelle che hanno costato di più; è un fatto ineluttabile che ad ogni grande impresa succeda un periodo di collaudo. Ora noi ci troviamo nelle condizioni in cui era l'Inghilterra dopo le guerre napoleoniche, eppure l'Inghilterra si è rialzata ed ha progredito ed ha conquistato l'egemonia nel mondo. Ma lasciando gli esempi stranieri pensiamo a quanto è costata al Piemonte la vittoria di Torino nel 1866, durante la guerra di successione per la Spagna. Vittoria che corrisponde a quella di Vittorio Veneto, poiché con essa si chiusero i velicelli occidentali delle Alpi allo straniero.

Anche allora si trattava di una coalizzazione che combatteva contro una velleità di dominazione generale, anche allora la guerra fu lunga e la vittoria che prima decise la sorte degli alleati fu vittoria italiana; anche allora i frutti della vittoria ci furono contestati se non dalle elucubrazioni di un filosofo, dalla volontà di una regina d'Inghilterra; anche allora il Piemonte minacciò di ritirarsi dalla conferenza della pace.

Il Piemonte uscì dalla guerra esultante ed il popolo che tanto aveva sofferto per la guerra non aveva coscienza esatta della grande idealità per cui si era combattuto. Questo dobbiamo avere presente all'animo per superare il momento attuale (approvazioni applausi). La finanza di un popolo è una grande cosa, ma ciò che più conta, è la sua coscienza, sono le sue idealità.

Il dovere del partito liberale italiano è di orientarsi, di disciplinarsi, di organizzarsi, di riformarsi rapidamente e coraggiosamente. Esso deve considerare con spirito di serietà e di serenità la posizione internazionale ed interna. Esso deve tenere presente il monito del presidente del Senato sopra la gravità che moti incomposti possono avere nel riscatto del paese dopo la guerra. Deve anche coraggiosamente riformarsi. Siamo già all'inizio della riforma, perché ogni riforma politica deve cominciare da quella elettorale che oggi è una vera costituzione.

Il sistema proporzionale non ha mutato soltanto la procedura elettorale ma ha mutato la concezione che aveva il partito liberale dell'elettorato e del mandato politico. La proporzionale dice: il parlamento deve essere l'immagine del paese politico secondo una determinata scala. Questa concezione attuata fa che il mandatario sia sempre legato a chi lo elegge.

Un'altra riforma è richiesta. Quella della rappresentanza professionale e sindacale. Tale richiesta è grave e sarà mantenuta in una forma escludendo che sarà meno grave se avrà forma di «conciliazione», se sarà un complemento del sistema della rappresentanza politica.

È difficile che si possa contrastare questo movimento. Anche nel discorso della Corona si è accennato alla rappresentanza dei consigli per lavoro ed il Senato deve stendere la mano ai rappresentanti del lavoro come a quelli dell'alta cultura senza rimanere un corpo chiuso.

Crede che il momento richieda che

si guardino con virile ossequio, nella realtà le condizioni politiche, che soprattutto bisogna operare ed osare con tutte le forze (applausi, congratulazioni).

Gli errori della borghesia

BETTONI rileva la piena armonia della parola del Re con le gravi necessità del momento. La guerra vittoriosa, se da una parte ha acuito le difficoltà italiane, dall'altra parte ha aperto vie più facili per sviluppare le energie produttive. Tutta l'opera nostra deve tendere prima alla ricostruzione e poi alla animazione della nostra futura ricchezza.

Contrasta questa possibilità l'irrequietudine delle masse. Questa irrequietudine è conseguenza in parte dei dolori che ha arrecato la guerra e in parte dalla istigazione di una propaganda delirante. È necessario combattere l'una e l'altra cosa per meglio cercare rimedi e necessità ed esaminare profondamente la causa del male.

Se la borghesia ha avuto i suoi torti riconoscerli è segno di forza. Non ha saputo a tempo organizzare l'economia del paese; con una finanza di poco più illuminata prima della guerra si sarebbe potuto togliere il guaio della malaria, compiere bonifiche, organizzare i porti, regolare le acque, elettrificare molte linee ferroviarie.

Poche centinaia di milioni di più dei due miliardi e mezzo di tributi che il paese sopportava allora avrebbero dato all'Italia modo di svilupparsi meravigliosamente. La borghesia fu gettata ed errò.

Ricorda il buon esempio dato da Brescia durante la sua amministrazione nell'applicare fra le prime città d'Italia in forma progressiva la tassa di famiglia.

La formula «le terre ai contadini» a una lustra semplicistica. I contadini dovranno se avranno terre bene ordinate, abitazioni sane, macchine, mezzi di scegliere una buona industria agricola.

Contro quelli che ostacolassero una santa concordia il governo non deve avere indulgenza, ma più di tutto deve essere inesorabile contro coloro che per sfogare la loro malvagità offendono ed aggrediscono i nostri ufficiali (approvazioni vivissime). I condottieri dei nostri soldati che ci hanno dato l'Italia vittoriosa e degna di grande rispetto e che per questo meritano tutto il nostro amore e la nostra gratitudine. (Vivi applausi, molte congratulazioni).

L'esercito e l'impresa d'annunziana

DE CUPIS. Il messaggio reale non può non trovare un'eco profonda nell'animo nostro laddove parla dell'esercito e dell'armata, ai quali egli manda un reverente e riconoscente saluto (applausi). Ogni stato deve trovare garanzia nel suo essere, in sé stesso e nelle sue forze. Ai socialisti che declamano contro l'esercito e che si dichiarano senza patria si devono porre innanzi le condizioni di un altro paese che oggi è straziato dalla guerra civile.

L'esercito e l'armata devono essere al disopra di ogni nostro pensiero e la guerra ultima tanto strenuamente combattuta deve formare l'orgoglio del nostro paese, perché per essa l'Italia ha acquistato i suoi confini naturali e si è rafforzata nel mondo civile. Dà lode a coloro che la spinsero al glorioso cimento, che essa non volle, ma al quale partecipò perché vide i pericoli della neutralità e prevede il radioso avvenire che da una sua vittoria sarebbe sorto.

La guerra è oggi finita ed la nostra vittoria, ma nessun seme di futura guerra o segno di irredentismo deve permanere. Non giova illudersi con velle teoriche, perché il sentimento nazionale non può essere soffocato. Non dobbiamo temere nelle minacciate rappresaglie che nuociono solo ai timidi. Accenna alla impresa del poeta soldato e rileva che da essa nessun danno è derivato all'Italia, anzi gli alleati sono ora d'accordo con noi per una soluzione che soddisfi il nostro sentimento nazionale.

Molti che applaudirono la gesta d'annunziana lo fecero con pena perché pensavano che la disciplina militare non fosse scossa. Egli, convinto della necessità della disciplina, non partecipò a tale rammarico. La gesta d'annunziana pose la questione di Fiume nel suo vero aspetto ed è lieto che la parola del poeta soldato sia stata ascoltata da alcuni cittadini appartenenti all'esercito. La ragione della gesta sta in una condizione di cose che non si ripete nella storia e quindi non può avere influenza sulla disciplina. Il male esempio, il pericolo del contagio sta nelle ammissioni durante e dopo la guerra. Le mizie di d'Annunzio sono state da alcuni qualificate con il nome infame di disertori. E veri disertori sono stati qualificati col titolo di liberi cittadini (impressioni e appl.)

Dove è la ragione, dove è la logica di queste ammissioni (approvazioni). La segretezza della gesta d'annunziana fu tale che il presidente del consiglio ebbe a pronunciare parole che egli stesso forse si rimprovera. La spedizione poté organizzarsi così sordamente da non giungere alcuna notizia al capo del governo. Se ciò fu possibile quale garanzia possiamo avere che altre organizzazioni intese a scopi ben differenti possano concepirsi, prepararsi e compirsi senza che ne trapeli l'esistenza? Egli spera che ciò non avvenga, ma è necessario tenere gli occhi aperti.

Esiste un disagio morale per il fatto dell'amicizia fra le classi sociali. Il lasciar fare è stato un criterio di governo per un certo periodo di anni di cui hanno approfittato i socialisti per dimostrare a quel grado di perfezione e di potenza potessero giungere con le loro organizzazioni. Ma sono esse legittime? Le organizzazioni socialiste compiendo ogni volontà individuale acquistano tutto il carattere di sette pericolose.

Ha grande fiducia nella futura grandezza d'Italia, spera nel buon popolo ancora sano e forte e si compiace di contemplare l'Italia come una figura che procede legalmente maestosa verso il suo glorioso avvenire (approvazioni, applausi, congratulazioni).

La riforma del Senato

ROLANDO RICCI. Osserva che quest'anno, ai domini del più tragico dramma della storia e della più grande vittoria d'Italia la risposta al discorso della corona non dovrebbe essere una semplice parafrasi.

L'Italia per ricostruirsi ha bisogno di fare appello a tutte le sue forze e prima di tutto alla forza del Senato il quale assume tutte le responsabilità che nelle ore storiche ha sempre esercitato (approvazioni). A noi incombe il dovere della cooperazione che non verrà mai meno alle fortune della patria (benissimo). Il primo problema, che nell'ora presente si affaccia, è quello della riforma del Senato. L'oratore affronta il quesito dal punto di vista realistico e ricorda che si era intrapreso con moderazione e con senso di realtà politica lo studio della riforma del Senato. Una commissione aveva fatto una relazione ma gli eventi hanno percorso le intenzioni dell'alta assemblea.

Oggi il Senato non è più a discutere le sue riforme ma si trova in una nuova condizione che deve esaminare per prendere una risoluzione. Un partito politico si è presentato agli elettori bandendo nel suo programma l'abolizione del Senato e questo partito ha ottenuto un notevole successo. Un altro partito ha chiesto l'immediata riforma del Senato ed anche esso ebbe successo.

Infine un altro partito nuovo simpatico per le sue alte qualità patriottiche ha inserito nel suo programma la riforma.

Quindi, ciò che fino ad ora era un atto unilaterale della volontà del Senato oggi è un programma e domani può diventare una proposta di iniziativa della Camera dei deputati. Quale il pensiero del governo se tale iniziativa si avverasse?

Del parlamento si è detto male e da chi ha tentato invano di penetrarvi o da chi temeva di non ottenere i voti. Oggi coloro che erano avversari del parlamento ne sono diventati i più caldi fautori ed abbiamo assistito ad una dimostrazione antimonarchica di un grande gruppo parlamentare. Non per atto di cortigianeria ma per ragionevoli considerazioni di ordine politico egli nell'alta assemblea rinnova il suo atto di devozione alla Casa Sabauda (benissimo).

Senza Vittorio Emanuele Secondo vani sarebbero stati il pensiero dei filosofi e gli sforzi dei patrioti ed il sacrificio dei martiri per l'unità della patria che è stata gloriosamente raggiunta dal nostro amato sovrano Vittorio Emanuele Terzo con l'ultima guerra (vivi applausi).

Ma dopo la manifestazione entusiastica al Re il nostro compito non è finito; è tutta un'opera di propaganda, di fattività continua che s'impone a noi; dobbiamo accostarci di più alle masse contrapponendo ragionamento a ragionamento, missione a missione, opera ad opera.

Egli che ha l'animo aperto a tutte le moderne necessità chiede al governo di pensare se non convenga suggerire alla Corona che a talune funzioni di esse sia associato il parlamento come nella stipulazione dei trattati del diritto di amnistia.

Non dubita che il ministro della guerra saprà mantenere la disciplina e far rispettare la divisa militare (approvazioni). Non teme il comunismo perché in Italia mancano le condizioni per la sua asistenza. Ciò che ci può temere in Italia è l'insurrezionismo. E-

sogna prevenire i fenomeni con l'organizzazione della pubblica sicurezza o reprimere senza dare speranza di futura amnistia (approvazioni).

Preghebbe la commissione che avrà l'onore di portare al Re l'indirizzo del Senato di fare a S. M. la dichiarazione che il Senato conosce la situazione del paese e le difficoltà da affrontare in questo momento; ma il Senato senza distinzione di partito è tutto al fianco del Sovrano per assistere (approvazioni vivissime) per cooperare a che le istituzioni dello Stato si mantengano salde e diano tutto il frutto di cui sono capaci (benissimo).

Il senatore Hortis insigne nelle lettere dica al sovrano che lo ascolterà commosso che, se il poeta raccoglieva il grido dell'Italia prima della guerra sui giornali non ancora liberati con i nomi di «San Giorgio» e «San Marco» oggi il nuovo poeta può aggiungere un terzo nome «San Giusto». (Vivissimi applausi, congratulazioni).

LE PAROLE DEL MINISTRO DELLA GUERRA

ALBRICCI, ministro della guerra. Echiogiano ancora in quest'aula le alte parole con le quali si è voluto mandare un senso di amore e di rammarico per i nostri ufficiali; alcuni dei quali furono dolorosamente fatti, oggetto di atti teatrali in alcune città d'Italia. A queste parole io mi associo dal profondo del mio sentimento. Il soldato e sono sicuro in ciò di interpretare il vivo senso di riconoscenza degli ufficiali, i nostri ufficiali i quali ad altro non s'ispirano che al sentimento del dovere militare e civile, i nostri ufficiali i quali sanno di avere con loro l'onore della grandissima maggioranza del paese (bravo). I nostri ufficiali i quali sanno che il paese ama perché sa che essi fieri e valorosi in guerra sono in pace soltanto ligi al rispetto delle sacre libertà civili (approvazioni).

DI BRAZZA. Si associa ai senatori Mazzotti e Bettoni per quanto hanno detto specialmente per la questione adriatica e la mancata energia della repressione dei disordini recentemente avvenuti e soprattutto al saluto che il senatore Mazzotti ha rivolto alla nobile città di Fiume.

IL DISCORSO DELL'ONOR. NITTI

NITTI, presidente del consiglio. In quest'ora tarda si limiterà a poche dichiarazioni brevi, chiare e semplici. Non è il tempo della retorica, ognuno deve in quest'ora avere a sé rude responsabilità e si duole che non vi sia in tutti la serena fiducia la calma la volontà di agire che sole possono far uscire dalle presenti gravissime difficoltà.

Ha il fermo convincimento che le istituzioni sono salde, che la vita nazionale è solida, ma che ci troviamo in un'ora terribilmente difficile non solamente noi, ma tutti i paesi dell'Europa, ma nell'America stessa.

Vincerà in quest'ora chi conserverà la serenità dello spirito e la calma, chi non vacillerà. Ritiene superflua ogni difesa delle istituzioni, queste sono già democratiche in Europa, hanno una profonda e invincibile saldezza nella loro essenza costituzionale e sono perfettibili.

Egli non ha alcuna preoccupazione. È inutile fare l'esame delle responsabilità. Il governo ebbe in mente di garantire l'ordine pubblico durante le elezioni in modo che anche i pavidi potessero accedere alle urne; ora se si fa un esame di coscienza di coloro che non volarono, non si può avere che una grande tristezza.

Rileva alcune critiche particolari e ricorda che tutta l'Europa si trova in uno stato di profondo disagio, tanto più in Italia che ha dato tutta la stessa per la guerra. Alla stampa americana egli ha detto la verità, ha detto che il paese ha fatto la guerra in condizioni spirituali diverse da quelle di ogni altro paese d'Europa. Noi entriamo in guerra per un alto sentimento di giustizia umana che la massa non intende. Vi entriamo anche e soprattutto per la difesa dei grandi ideali nazionali.

È vero qualunque esame delle responsabilità. Ora occorre ricostruire, tener fermo, dare il senso della saldezza e della compostezza. È esagerato il considerare l'Italia in condizioni quasi disperate. Si dice che l'operaio italiano non lavora ma in tutti i paesi che hanno combattuto, vinti o vincitori, si è perduta l'abitudine del lavoro. Tuttavia nonostante le gravi difficoltà di alcune città italiane, noi siamo uno dei paesi che ha ripreso il lavoro. Scioperi, disordini esistono in tutti i paesi dell'Europa, ed anche in America che pure dalla guerra ha avuto il minor danno.

Occorre tenere alti e sereni gli spiriti, i popoli che saranno più sereni e composti saranno i più sicuri.

È paria dell'ordine pubblico. In questo campo vi è stata una terribile campagna di denigrazione e confusione.

tella, le agenzie straniere hanno detto che in Italia vi è la rivoluzione. Cioè è falso. Le condizioni dell'ordine pubblico in Italia non sono diverse da quelle della gran parte dei paesi d'Europa, non può darsi al governo l'improvviso di prevaricare. Il numero dei carabinieri è stato raddoppiato, si è fatto un'audace riforma di P. S.; il governo fa tutto il suo dovere ed è sicuro che l'ordine pubblico si conformi con la volontà ferma di resistere con un'abile politica di prezzi.

Ha inteso durante la discussione alcune affermazioni alle quali egli non può consentire. Invita il Senato a darsi col suo consiglio al paese il senso che occorre: disciplina e obbedienza, senza le quali le istituzioni sgretolano.

Il senatore Mazzotti ha detto che il governo ha scelto affrettatamente la Camera dei Deputati. Ora il vero è che la Camera è stata scelta pochi giorni prima che avessero le elezioni. Il senatore Mazzotti ha pure rimproverato al governo di aver proposto a S. M. il Re alcune nomine di senatori prima che avessero le elezioni e non ha avvertito che vicino a lui seggono dei senatori che furono nominati anch'essi prima delle elezioni.

Il senatore Mazzotti ha detto che il governo è stato remissivo. Cioè non è esatto. Nessun governo ha dovuto fronteggiare una situazione interna ed estera dopo una guerra con una massa di scoppi insensati.

Non entra in questioni particolari delle quali si tratterà in sede di discussione dell'esercizio provvisorio, poiché qualunque improvvisazione sarebbe dannosa.

Il discorso del senatore Ruffini mi ha ricordato i discorsi delle grandi assemblee. Egli ha ricordato il suo vecchio Piemonte che seppe vincere le sue grandi difficoltà finanziarie e le condizioni dell'Inghilterra dopo la guerra napoleonica, ben più gravi di quelle in cui ora versiamo.

E bene ha osservato il senatore Ruffini che da quel periodo ebbe inizio la grandezza dell'industria e della finanza italiane.

Dichiara alla vigilia di operazioni finanziarie importantissime che la nostra finanza è una delle più solide d'Europa ed ha il fermo convincimento che in pochi anni potremo fortificare la nostra economia nazionale. Perché l'Italia non dovrebbe trasformarsi industrialmente? Perché le masse dei lavoratori dovrebbero attraversare queste ore difficili? L'essenziale è che la vostra parola sia di fiducia, che non abbiate debolezze, né mancanza di fede, (approvazioni, vivissimi applausi).

PARLA IL SENATORE HORTIS

HORTIS, relatore, ringrazia tutti gli oratori che hanno voluto dare il loro assenso alla risposta al discorso della Corona, compiendo la commissione speciale.

Non gli sembra che i discorsi uditi richiedano modificazioni alla risposta stessa e la commissione è ben lieta di avere interpretato il pensiero ed il sentimento del Senato. In ogni modo essa avrà l'onore di ripetere a S. M. il Re le nobili parole che del Senato e della sua salda devozione, della sua fedeltà nelle istituzioni profunziarono gli onorevoli Rinaldo Ricci e tutti gli altri oratori (approvazioni, vivissimi applausi).

PRESIDENTE pone ai voti l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. È approvato all'unanimità.

La seduta è sciolta alle ore 19.15. Domani seduta pubblica alle ore 15.

La difficile situazione della Spagna

BERNA, 7. — La Spagna attraversa nuovamente una crisi interna estremamente grave. I conflitti sociali assumono un carattere di intransigenza e di violenza che va sempre più accentuandosi. Tra le organizzazioni padronali da una parte e quelle operaie dall'altra, un disello si è impegnato e non si può prevedere l'esito che potrebbe divenire fatale per l'ordine ed il riposo del Paese. Scioperi e serrate si succedono senza interruzione. Appena la calma è ristabilita in un luogo, la lotta riprende in parecchi altri.

Sono noti gli avvenimenti di Barcellona, Madrid, Saragozza. Di fronte alle richieste dei sindacati padronali, quasi ovunque deliberarono la serrata. Il Governo ha tentato di intervenire, ma si sono avute trattative interminabili senza risultati pratici. Tutti gli accordi non obbero che un valore transitorio. Inoltre le misure prese dalle autorità per assicurare l'approvvigionamento ed i pubblici servizi si rivelarono insufficienti. Infine, gli abusi dello Stato ed assedi finirono per esasperare l'opinione pubblica, tanto che oggi la crisi spagnola presenta un carattere nettamente rivoluzionario. Ciò che dimostra come la neutralità non basti a preservare un Paese dalle crisi sociali e dalle strazianti derivanti dalla complessa situazione internazionale.

In Spagna l'aumento dei salari non fu fatto proporzionalmente al rialzo della vita. Gli industriali e i commercianti spagnoli, fornendo merci a prezzi alti durante la guerra, realizzarono benefici considerevoli, ma non furono in tal modo il paese. La Spagna vide in tal modo la sua ricchezza accrescersi e aggravare la miseria del suo popolo. Il contrasto fra la prosperità delle classi abbienti e la situazione del popolo si accentuò maggiormente. L'equilibrio sociale, già instabile, si trovò definitivamente compromesso.

Il Governo, nel suo desiderio di conciliazione, si urtò dalla parte dei

gruppi padronali, in una intransigenza assoluta, specialmente a Barcellona, dove la buona volontà del presidente del Consiglio stesso fu impotente di fronte alla grande industria. A Madrid, per evitare gravi conflitti, dovette essere ordinata la requisizione delle panetterie. Gli operai sono, intanto, pagati direttamente dallo Stato. Ma a Saragozza, la crisi ha preso una forma gravissima ed il governatore militare ha assunto il potere, proclamando la legge marziale, senza render conto a nessuno di questa sua decisione.

D'altra parte in questo paese di passioni violente e di conflitti che si prolungano, l'agitazione operaia ha assunto un carattere nettamente politico. E' noto che nel 1915 si credette all'imminenza di un moto rivoluzionario. Per resistere all'urto socialista, Romani, nel marzo scorso, dovette sospendere le Cortes e le garanzie costituzionali. Ma il risultato di questa misura fu, un mese dopo, la caduta del ministero liberale e egli al potere il reazionario Maura. Ma anche questo gabinetto non si mantenne al potere che sette o otto settimane. Fu sostituito da Sanchez de Toca, rappresentante il partito conservatore moderato, che fece le elezioni e si presentò davanti alle Cortes con un programma economico e sociale che doveva assicurare le simpatie della Sinistra.

Ma nel compimento della sua opera di riforme, l'attuale presidente del Consiglio andò ad urtare contro la irriducibile ostilità dei suoi predecessori. La campagna è condotta, sopra tutto, del De la Cierva, a da Maura, che sono insuperabili nella tattica di intrighi e di ostruzionismi, che costituiscono i lati caratteristici della vita parlamentare spagnola.

L'offensiva dell'opposizione è inoltre sostenuta dalle Giunte militari che rappresentano il vecchio partito di oligarchia e di intransigenza nazionalista. Tra i campioni delle tradizioni integrali e queste organizzazioni di ufficiali nate da un sentimento di patriottismo e di solidarietà professionale, lodevolissimo, ma la cui intransigenza nella politica comincia a farsi troppo sentire, l'intesa è completa. Essassime le forme di un vero patto di alleanza manifestatasi sopra tutto il giorno in cui il governo, fedele al suo programma liberale, volle proporre la soppressione della legge che sottoponeva al giudizio delle Corti militari i civili colpevoli di oltraggio all'esercito ed il giorno in cui il ministro della guerra prese misure contro capi responsabili di atti analoghi a quello del governatore di Saragozza.

In seguito al noto incidente delle giunte militari, il Governo offrì le dimissioni al Re, che confermò provvisoriamente il mandato a Sanchez de Toca. Ma questi, dopo qualche giorno, ha finito per comprendere che la sua posizione è insostenibile e parte che ha deciso a dimettersi definitivamente con tutto il gabinetto.

Che farà ora Alfonso XIII? Raramente un sovrano si trovò in una situazione così difficile. Richiamare al potere Maura o De la Cierva sarebbe da soddisfazione all'opposizione, ma costituirebbe una vera provocazione verso il Centro e la Sinistra. Un ritorno di Romani, partigiano di una alleanza con la Francia e l'Inghilterra, esaspererebbe le passioni politiche suscitate dal problema di Tangeri e del Marocco. Melguidez Alvarez incoerente, la resistenza accanita dei conservatori. Resta Dato. Ma è questo uomo capace di risolvere il grande conflitto sociale che scuote la vita politica spagnola?

MADRID, 8. — La situazione politica continua ad essere indecisa. Si ritiene generalmente che la crisi non sarà superata che martedì prossimo, dopo il ritorno del Re, il quale attualmente trovasi a caccia a Madera. Nei circoli politici si commenta la partenza, avvenuta stamane, di Maura, della quale non si conosce il motivo. Come voce che Maura si sia recato a Madera per conferire col sovrano sulla situazione politica.

Dopo i sanguinosi fatti di Mantova

MANTOVA, 8. — Da ieri la città ha ripreso la sua abituale vita normale. Da Roma è giunto ieri l'on. Ivanoe Bonomi, deputato del collegio di Mantova, al quale durante la giornata ha fatto una minutissima visita a tutti i quartieri della città, per rendersi personalmente conto degli atti teppistici commessi nelle due luttuose giornate. Questo mattino gli Stabilimenti, i negozi, gli Istituti di credito, ecc., si sono riaperti e tutti hanno ripreso il lavoro. Anche le tramvie interprovinciali della linea Mantova-Asola-Viadana e Mantova-Brescia-Ostiglia, hanno ripreso a funzionare regolarmente.

Durante la notte camioni di militari armati, accompagnati da funzionari P. S., hanno percorso le vie della città ed i funzionari operarono perquisizioni domiciliari arrestando circa 48 persone le più indiziate. Il repulisti continua, tra la massima soddisfazione dell'intera cittadinanza.

Dai centri della provincia giungono notizie di agitazione dal lavoro, di pretesti, di lievi incidenti, ma per fortuna, nessuna vittima.

Oggi però anche in provincia la calma è ritornata ovunque, fatta eccezione del piccolo paese di Buscodello, dove, per la lotta, sarà ripreso domani dopo i funerali dell'ex sindaco Berlamini Giuseppe, rimasto ucciso nei conflitti di Mantova.

La giornata di oggi a Mantova è passata tranquillissima. Da Verona è giunto anche il gen. Coeco, comandante di Divisione.

La locale Sezione combattenti ha votato il seguente ordine del giorno: «La Sezione Mantovana dell'Associazione Nazionale Combattenti rilevando il carattere sedizioso o bolscevico degli avvenimenti che funestarono nei giorni scorsi la città di Mantova, porge un reverente saluto alle vittime tutte, di una nefasta propaganda di odio;

invia un plauso fervido ed affettuoso agli ufficiali ed alle truppe di tutte le armi e corpi che fronteggiando il pericolo ristabilirono l'ordine e si gravemente turbato;

porge agli ufficiali tutti segno a selvaggio aggressione l'omaggio fraterno di commilitoni e di cittadini; delibera che copia di questo ordine del giorno sia inviata a S. E. l'on. Nitti, all'on. Bonomi, Ivanoe deputato del Collegio di Mantova, all'on. Caspario capo del Gruppo Parlamentare Combattenti e domanda ad una Commissione di presentare una copia al Comando del Presidio di Mantova come rinnovato segno di omaggio agli ufficiali ed alle truppe».

Più ora non si sa quali provvedimenti abbia preso il governo verso funzionari che si palesarono, più che inetti, mancanti di ogni senso di responsabilità. Si diceva oggi che il prefetto era stato traslocato; e gli altri?

Un professore triestino alla Cattedra di Rapisardi

TRIESTE, 7. — Il prof. Ferdinando Pusini del Ginnasio liceo comunale Dante Alighieri, già libero docente di storia della letteratura italiana presso la R. Università di Pisa, è stato ora chiamato dall'Università di Catania alla cattedra che ebbe Mario Rapisardi.

La morte della madre

di Nazario Sauro

TRIESTE, 8. — E' morta ieri a Capodistria, la signora Anna Sauro Depangher, madre del glorioso martire istriano.

Trascinata dalla crudeltà senza confini degli sgheri austriaci in cospetto del figlio catturato che non si nominava, essa adunò in uno sforzo spaventoso tutte le residue forze del suo cuore, soffocò la voce dell'istinto, scosse, virile, la testa a diniego. Negò di conoscerlo. Fu l'eroina maggiore in quell'orrendo contesto di occhi fissi, intenti a legger nella carne, poiché le anime erano come forze smisurate, grandi e impetibili; e uscì vittoriosa dalla lotta senza vittoria. Ma uscì ferita. Il suo cuore era stato colpito una prima volta.

E venne la condanna a morte e il sacrificio di Nazario Sauro. Anima fiera e indomita, essa sopportò l'infamante, il martirio del suo magnanimo figlio e, cuore ormai spento, morì con occhio sicuro al vicino gliedro in cui sarebbe scesa accanto a lui. Fu stoicamente grande nella tristezza dell'interamento, cui l'Austria, non paga ancora, la condannò subito dopo. Disprezzo con grandezza di animo le proterve vigilanze degli omicidiati infamati a farsi rimarcare quali buoni austriaci, che non le risparmiarono amarezze.

Trovò, suprema consolazione di quelle ore trambrasciate, la coraggiosa ospitalità della signora Fides Gambini Quarantotto, la sorella di Pio Riego Gambini, l'amico di Sauro, caduto sul Fodgora, e nella casa dei Gambini concluse la sua tragica esistenza. Fu dignitosamente consola del doloroso destino di grandezza al quale l'eroina del figlio la assegnò. Aveva 82 anni.

Le aspirazioni degli impiegati nelle Amministrazioni militari

ROMA, 8. — Gli aspiranti civili delle amministrazioni militari — Guerra e Marina — hanno votato un ordine del giorno nell'assemblea del loro Istituto Nazionale, confermando le seguenti aspirazioni:

1. Ruolo unico, con grado unico e con perequazione completa fra impiegati centrali e provinciali a parità di servizio.

2. Per ruoli tecnici e speciali, trattamento unico per ogni categoria similare, fissata con tabelle tipo, prendendo per base il trattamento migliore proposto dai vari Ministeri.

3. Riconoscimento per carriera civile di tutti gli anni di servizio militare e straordinario per tutte indistintamente le categorie.

4. Liquidazione della pensione sulla base dei nove decimi sull'ultimo stipendio percepito senza limiti di tempo; trascorso nello stipendio stesso.

In linea subordinata:

1. Sistemazione di carriera degli impiegati d'ordine, mediante il conseguimento della media di acquisto dell'ultimo anno di servizio civile per il solo titolo dell'anzianità congiunto al merito, senza limitazione di organico.

Tenuto presente quanto ebbe a riferire il sottosegretario di Stato alla guerra nell'assemblea del 20 dicembre, quale termine fissato dal Ministero per rispondere definitivamente alla questione economica e considerata la concessione da parte del Ministero, nella giornata d'oggi l'Assemblea si riserva di dare mandato al Comitato esecutivo dell'Unione Nazionale degli impiegati di amministrazione di predisporre, previa riunione del Consiglio generale in Bologna, una azione di classe, se del caso, con indirizzo politico e sortito da forze parlamentari onde ottenere il riconoscimento ufficiale dell'organico e di ingannare il movimento su direttive energiche e ben definite.

Per una "Confederazione dell'Intelligenza"

FIRENZE, 8. — Carlo Scarfoglio, direttore della Nazione, prese l'iniziativa ed aprì le iscrizioni per l'organizzazione della borghesia lavoratrice, ieri, egli adunò il primo gruppo degli aderenti per gettare le basi della nuova organizzazione dei lavoratori delle classi medie. Lo Scarfoglio ha spiegato lo scopo della sua iniziativa parlando della pregiudiziale politica. Egli dice che si debbono fare queste: riconoscimento del principio nazionale rispetto dell'ordine, tutela della libertà individuale, conservazione del patrimonio culturale. Spiega poi le ragioni che vietano alla nascente organizzazione di far parte della Confederazione del lavoro. Termini spiegando lo statuto che deve dare la garanzia di autonomia assoluta per ogni categoria di lavoro e in tal modo dare un socialismo una grande lezione morale.

Terminato il discorso di Scarfoglio si è iniziato la discussione, alla quale hanno partecipato parecchi degli intervenuti, esponendo le rispettive vedute. Il presidente riassunta la discussione ha letto lo schema di statuto. Venne approvato il primo articolo che dice:

«E' costituita in Firenze una Confederazione dell'Intelligenza. Possono entrare a farne parte tutti gli uomini e le donne che, esercitando una attività che li caratterizza socialmente, vivono del proprio lavoro, le donne che dipendono dall'attività di un congiunto, tutti coloro la cui presente inattività significa riposo giustificato, dopo un'attività sufficiente, sia mediante godimento di pensione che uso di risparmi non sufficienti a costituire immobilizzazione capitalistica. Non possono entrare a farne parte coloro che non esercitano attività propriamente detta, o la cui attività possa definirsi non necessaria, non abituale, non sufficiente a caratterizzarli socialmente o abbia carattere capitalistico».

Venne dato incarico allo Scarfoglio di nominare una Commissione incaricata di iniziare le trattative con i rappresentanti delle associazioni economiche e professionali esistenti. Il numero degli intervenuti e la discussione, lunga e serena, con di buon auspicio per la riuscita dell'organizzazione dei lavoratori della borghesia.

Inizio dei lavori

della linea ferroviaria Ostiglia - Treviso. TREVISO, 8. — L'Ispettorato Centrale per i Collocamenti e la Disoccupazione comunica che il Ministero del LL. PP. ha partecipato che è stato approvato il progetto esecutivo del tronco ferroviario Legnago — Poiana di Granfont, della linea Ostiglia - Treviso.

I relativi lavori sono stati dichiarati urgenti e indifferibili agli effetti della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

PER L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA

contro l'invalidità è in via di esecuzione.

ROMA, 7. — Come è già stato annunciato dalla stampa, il giorno 2 corr., il Consiglio Superiore delle previdenze e delle assicurazioni iniziò i lavori della sua odierna sessione. Il Consiglio, nelle sue successive sedute del 3 e 5, passando a discutere i vari oggetti posti all'ordine del giorno, ha esaminato lo schema di regolamento per l'esecuzione del decreto di legge 21 aprile 1919, n. 603, concernente l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia, approvando, salvo qualche modifica, il testo proposto.

E' stato poi dato parere favorevole ad alcune modificazioni al regolamento premi ed indennità della Cassa Nazionale infortunati col riconoscimento giuridico della Cassa Operaia di previdenza per parte muraria con sede in Roma.

Il Consiglio, infine, a norma del suo decreto costitutivo ha proceduto alla designazione dei componenti di suo nomina del comitato permanente e nella Commissione attuale, eleggendo per il primo i consiglieri Abbiati, Gobbi, Magaldi e Paretti, e per la seconda i consiglieri Bagini, Beneduce, Cantelli e Tria.

IL NUOVO AMBASCIATORE DEL BRASILE

ROMA, 7. — Questa mattina alle ore 11 il Re ha ricevuto in udienza lo signor De Souza Dantas, per la presentazione delle lettere che lo accreditano presso la real Corte d'Italia in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario della repubblica del Brasile.

La costituzione a Napoli

del Partito del Lavoro

NAPOLI, 7. — Alle 10.30 di stamane è stata la grande riunione per la formazione del nuovo partito che dovrà chiamarsi partito del lavoro. Ha esposto il programma, il professore della R. Università, Gustavo Ingrassia. Hanno quindi parlato altri oratori. Il programma fondamentale è quello della giustizia sociale promossa dai bisogni e dalle ideali della solidarietà umana, onde propugnare l'abolizione del regime individuale, che ha dominato e domina gli Istituti giuridici presenti.

Scopo essenziale del partito del lavoro sarebbe quello di esercitare una azione diretta per il conseguimento dei problemi economici e sociali del lavoro, della produzione, contribuire con la sua azione diretta alla soluzione di tutte le questioni politiche ed internazionali, costituendo centro di attrazione di tutte le organizzazioni e di tutti i cittadini, a quali ritengono possibili le maggiori conquiste sociali.

e la più profonda trasformazione degli istituti politici vigenti, senza avere bisogno, come mezzo programmatico, di esperimenti rivoluzionari.

In ultimo si è scelta la seduta, votando un ordine del giorno col quale si dichiara costituito il nuovo partito.

Lo novelle del giorno

Una grande vendita

di quadrupedi a Portici

NAPOLI, 8. — Giorni or sono, nel vicino Comune di Portici alla cascina dei RR. CC. si presentò un elegante ufficiale di cavalleria, il quale si disse invitato dal Ministero della guerra per procedere alla vendita di alcune centinaia di quadrupedi. L'ufficiale mostrò tutti i suoi fogli personali, e quindi il maresciallo comandante della stazione si mise a disposizione sua. Lo provvide di alloggio, di pensione e lo presentò al sindaco del paese per espletare le pratiche.

L'ufficiale menò a Portici vita molto dispendiosa. Si recò a pensione in una delle principali trattorie del paese, si rivolse anche ad un impiegato del comune perché facesse stampare dei manifesti annuncianti alla vendita del giorno e l'ora della vendita dei quadrupedi, vendita che avrebbe dovuto avere luogo ieri, alle ore 9. Per tale ora, sulla piazza principale di Portici si trovarono molte centinaia di cittadini, che aspiravano alla compra dei quadrupedi, ma fu un bel fallimento. I cavalli non giungevano. Si andò in Sezione, ma il capo-stazione dichiarò che a Portici non erano affatto scesi quadrupedi. Si cercò allora l'ufficiale, ma non si riuscì a rintracciarlo.

Solo allora carabinieri ed autotipi comunali compresero di essere stati menate per il naso da un chile truffatore. Poco dopo si sapeva che l'ufficiale aveva truffato diverse migliaia di lire al proprietario della trattoria ove si recava a mangiare, non aveva pagato l'importo dei manifesti fatti affiggere, aveva ricevuto denaro da altre persone rivoltesi a lui per la compra dei cavalli. Immediatamente informate, le autorità si occuparono della cosa. Ieri sera un capitano di cavalleria, si tratteneva con delle donne giulanti in liet conversari, in un panchetto del teatro Eden.

Allorché si vide abbordato dai carabinieri, il falso capitano tentò dapprima di sotterfarsi che i carabinieri fossero in errore, ma in ultimo finì per arrendersi e confessare tutti i suoi reati.

Egli è stato identificato per tal Domenico Salzano, di anni 28, nativo di Agnone, soldato semplice aggregato al 152.º fanteria; disertore a Caporetto e arrestato poco dopo, venne condannato dal tribunale militare a dieci anni di reclusione. Messa in libertà della recente amnistia il 26 novembre scorso, da quel giorno l'audace truffatore cercò di valersi della buona fede di diverse persone. Nella nostra città egli ha consumato diverse truffe. Qui menava vita molto elegante e si vedeva spesso traversare le principali arterie della città in automobile. E' stato inviato in carcere.

Tradisce la moglie

e fugge con la suocera

NAPOLI, 6. — Un caso veramente nuovo è capitato ieri nella famiglia del sig. Pasquale Lisbona, pacifico fabbricante di calzature. Il Lisbona è possessore di una bella moglie, Carmela Leopardi, che porta con magnifica distinzione i suoi 37 anni; ed è padre di una graziosissima figliuola, Concettina, che vanta sole 17 primavere. A questa dolcissima età non si ha esperienza della vita, specialmente quando si ha la ventura d'incotrare un giovanotto intraprendente, come Umberto Boccauti, che fece tal cosa da far dignificare i denti al pacifico don Pasquale Lisbona, il quale fu costretto a far buon viso a cattiva sorte e ad accettare in casa il giovane innamorato, quale fidanzato ufficiale della tenera Concettina, e finalmente quale legittimo suocero.

Non sappiamo se la luna di miele fu, per i due sposi tale, certo è che il Boccauti, stando a continuo contatto con l'attraente suocera, s'innamorò ben presto di lei e le esternò tutti i suoi sentimenti di affetto... purissimo.

Commossa dalle attenzioni del genero, la signora Carmela non tardò a cedere. Breve. I due s'intesero, s'amarono reciprocamente, ma poiché, certe cose non si possono fare in casa, ove la vigilanza del marito e della figlia da una parte, della sposa e del suocero dall'altra, non può mancare, i due colombi decisero di fuggire.

Ma i danari? Don Pasquale ne aveva da parte e la signora Carmela provvide a sottrarglieli. Così la fuga fu subito messa in atto.

E' superfluo narrare la sorpresa del marito, del suocero, della figlia e della sposa così vilmente tradita, solo ci è dato sapere che poche ore dopo la scomparsa degli amanti, il commissario della sezione Mercato, ricevette regolare denuncia di duplice adulterio. Gli agenti, messi alle calcagna dei fuggiaschi, ieri sera riuscivano a rintracciarli ed ad arrestarli.

Quando uccideranno dal carcere, come se la caveranno col rispetti congiunti, esasperanti, perché colpiti nel più sacro degli affetti?

Nelle prime ore di ieri cessava di vivere improvvisamente

FLORA PASTREL ved. RAVAIOLI

I figli Corrado e Bruto, la figlia Emilia, le nuore e i nipoti disolatiissimi ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani 10 corrente ore 9 partendo dalla casa dell'estinta in via Cavour 5.

Non si mandano partecipazioni per sociali.

PREMIATA DISTILLERIA

della Ditta

G. BARATTUCCI - Napoli

Specialità

CORFINIO

riconosciuto per il «no plus ultra» dei liquori nazionali.

Specialità GAMOMDI della Ditta

Carlo Gamondi di Acqui (Alessandria) la gran Marca, è il sovrano degli aperitivi. — per il suo gradevole gusto è deturati profetici, anche dai bambini.

ONORIFICENZE

Roma - 1905 - Medaglia d'argento.

Parigi - 1906 - Medaglia e gran diploma d'onore.

Genova - 1906 - Medaglia e gran diploma d'onore.

Londra - 1906 - Gran Prix e Medaglia d'oro.

Milano - 1906 - Medaglia d'oro.

Salvatore Sferzagatta, rappresentante e Depositario per i Friuli e Venezia Giulia, viale Palmanova, 4 — Udine.

IX Sottocommissione

A. M. R. G.

Via Francesco Mantica, 12

Si informa che il bollettino n. 14 del 1 dicembre della Commissione Superiore centrale A. M. R. G. è posto in vendita al prezzo di lire 0.25 in copia presso le seguenti agenzie: Achille Moretti in Udine — Munero Giuseppe in Cividale — Maria Sacchetti in Cormons — Puppin in Pordenone.

Sono arrivate le

MATTONELLE DI TORRA

prestate

Combustibile molto adatto per cucine economiche e termofoni.

Unico deposito e vendita presso la

Ditta Italico Piva

Magazzini legna da fuoco lavorata a macchina e deposito carbone — Via Superiore, 20 - telefono n. 136 - Udine.

MALATTIE degli OCCHI

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARRE

Specialista prescrizione occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e della palpebra, di infiammazioni.

Visite 11 - 12; 13 - 15; 17 - 19.

Gratuite per poveri lun, giov. 18-14.

Udine, Via F. Savaiotti, 8

Malattie d'Occhi

DIFETTI DELLA VISTA

Il Dott. GAMBARTO

riceve ogni giorno dalle 9 - 12 e 4 - 17 in Via Carducci N. 8, per visite, medicazioni, consulti, operazioni.

Gratuite per poveri, lun, ven. ore 15

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 8.

Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

CASA CON 15 LOCALI fabbricata nel 1910 con tutti i comforts moderni, situata a Spital presso Villacco (Carnia) vicino alla staz. ferroviaria, cucina rimpatrio cambierebbero con altra casa possibilmente a Gorizia o Trieste. Rivolgarsi presso Silverio a Ferrara, via Garibaldi, 90.

VENDESI in Ospedaleto casa di 14 modeste stanze e orticello in posizione amena, sopra colle circondato da monti.

Rivolgarsi a Giuseppe Fabris, in Udine, via Cavour 34.

Q. 1.600 LEGNA faggio rovere, ottima a L. 12,50 su vagnone Stazione Udine. Scrivere Baldi, Bologna, via Solferino 15.

CHAUFFEUR meccanico, pratico offresi per qualsiasi posto. — Offerte Asini Urbani, presso Chiussi, via Tei Teatri 4 — Udine.

PIANOFORTI verticali acquistati lo Stabilimento L. Cuoghi via della Posta 10, Udine. Si assumono riparazioni, noleggi, vendita, cambi accordatissimi.

RILEVEREBBERO NEGOZIO possibilmente posizione centrale. Occorrendo rivarsi pignone merce, oppure effiterebbero pianterreno uso negozio. In dirizzare: Ugo Mazzilli, Tricesimo.

Cronaca

Da S. VITO

conferenza

Ieri alle 6

a cura del

l'avvocato

del signor

conferenza

organizzata

Cronaca delle Provincie

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Conferenza Mini. Ci scrivono: In ieri alle ore 16, nel Teatro Sociale, a cura delle locali Associazioni operaie l'avvocato Alberto Mini presentò una conferenza sul tema «Formazione ed organizzazione delle Cooperative di lavoro».

Numerosissimi i lavoratori inter-

L'oratore in modo efficace e convincente spiegò agli operai i vantaggi che avrebbero a unirsi in cooperative di lavoro, che (oltre ad essere sottratti alle grinte degli imprenditori) faciliterebbero la soluzione del problema della disoccupazione pur nel molto sentita, causa la sospensione dei lavori da parte del Genio Militare che tarda a riprendere.

Trattò il programma dell'Opera Nazionale dei Combattenti per assistere i lavoratori smobilizzati. Parlò dei lavori pubblici più utili in Provincia, ai quali si potrebbe dar mano, e chiuse raccomandando ai lavoratori di organizzarsi per la difesa dei loro giusti interessi. Avranno l'appoggio di tutti coloro che guardano con simpatia alla calma evoluzione del popolo.

L'oratore fu spesso volte interrotto da calorosi applausi.

La elezione del combattente: Alle cariche sociali l'assemblea dei Combattenti, ieri elesse le seguenti persone: Alla presidenza dell'assemblea: Miniscalco rug. Valentino — Zaccaro Angelo.

Consiglio Direttivo: Coccolo Mario — Cortese Damiano — Ciol Giuseppe — Dell'Anna Antonio — Girardi Giuseppe — Nigris ing. Giacomo — Pollicio Antonio.

Consiglio Provvisorio: Benvenuti Giuseppe — Ciani Ferruccio — Leschiutta Giuseppe — Nonis Pietro — Zammuner Vittorio.

Commissione di scrutinio: Cremese Ettore — Giacomini Osea — Miorin Giacomo — Rivolto Evaristo — Venzago Teodoro.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Il cronista Divinale — Caporetto. — Ci scrivono: Lo chiamano attenzione, il suo binario è a stantamento ridotto, e le condizioni nelle quali gli fanno fare servizio sono di pessima qualità, distruzione per il pubblico. Alla stazione di Cividale, scendendo la sera dal treno di Udine, bisogna far attenzione per raggiungere il treno, dovendo girare attorno uno o due treni merci fermi sui binari intermedi, camminare nel fango che arriva a ricoprire le scarpe e tutto ciò nella oscurità più completa perché, come non si è trovato modo di inghiottire l'interurbano, costoro si è pensato a far brillare una lampada. Bisogna correre senza aver tempo di fare il biglietto perché il treno parte subito per... fermarsi poi magari mezz'ora alla successiva stazione della Barchetta ad attendere che sia pronta la macchina di ricambio. E' la stessa faccenda che gestisce tanto la Caporetto-Cividale quanto la Cividale-Udine, ma si è ben guardata — perché comoda per viaggiatori — dall'istituire il biglietto diretto dalle stazioni della Caporetto-Cividale per Udine e da Udine per quella. E così nei pochi minuti d'intervallo fra l'arrivo a Cividale e la partenza per Udine, manca spesso il tempo di sfuggire il biglietto, ma ciò si risolve per la Società in un vanto di risparmio, dalla multa di ventisettecento lire che ogni viaggiatore paga facendo il biglietto in treno. Sarebbe interessante sapere quanto fruttano dette multe del primo corrente al treno delle 8.30 per Udine?

La società, che nelle ore attorne, il mezzogiorno fa correre i treni merci ascendente e uno discendente, non ha mai pensato ad accordarsi almeno una vettura passeggeri, ciò che sarebbe praticissimo e redditizio.

A S. Pietro la stazione consiste in una imbecille baracca di legno, priva di illuminazione e si potrebbe contemplare la descrizione di questo che si fa non solo l'ingenuità o la faccia franca d'intitolare «servizio», col quale si vuole appallottolare i viaggiatori.

Da CIMOLAIS

La morte del segretario. — Ci scrivono: Da circa un mese si trovava fra noi il sig. Zanini Felice, in qualità di Segretario comunale, assieme alla figlia Dada.

Non erano trascorsi venticinque giorni dalla sua venuta che un improvviso male, aggravato dall'età avanzata, lo trasse alla tomba. E' doveroso rilevare che il caso pleto, solo un'onda di compassione in queste misere popolazioni le quali, nel breve tempo durante il quale aveva conosciuto ed apprezzato, le rare qualità di cittadino e di funzionario che distinguono lo Zanini, per bonarietà e operosità non comuni, si erano già affezionate. I funerali seguirono giovedì 11 corrente, tutto il paese vi concorse e diede spunto a largo contributo di compianto all'uomo che moriva lontano dai suoi cari, che accorsero ad onorare ed a piangere la sua cara memoria. La popolazione di Cimolais mostrò ancora una volta quali siano il suo cuore e

suoi alti e nobili sentimenti verso i propri impiegati e confermò in questa occasione la sua fama di gentile, caritatevole e generoso. Di questo e del bene fatto al compianto segretario, la famiglia conserverà grato e perenne ricordo.

Da TOLMEZZO

Benevolenza. Ci scrivono: In memoria del compianto cav. Domenico Corradini fu Vincenzo, versarono alla locale Congregazione di Carità perché siano elergite agli orfani e mutilati di guerra della frazione di Canova: L. 50 famiglia De Pijose — L. 50 famiglia Furelli — L. 50 famiglia Rinaldi — L. 25 Alfonso D'Este — L. 5 Cacciotti Giuseppe — L. 1 Da Ronco Redentore — L. 10 famiglia Spiriti — L. 1. 5 Cacciotti Paolo — L. 2 Fosco Giona.

Da GRADISCA

Si va migliorando di molto. — Ci scrivono: Dopo che la Direzione dei lavori del Genio Militare è stata affidata al capitano Benetti, tutto procede nel massimo ordine.

Le parti vengono ricevute dal summenzionato capitano con quella gentilezza che lo distingue ed i lavori vengono eseguiti per turno.

Speriamo che non si faranno cambiamenti, ora che le cose procedono in regola.

Contro il veterinario distrettuale. —

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Approvò il nuovo organico per la sistemazione degli stipendi e delle carriere degli impiegati e salariati della Amministrazione provinciale da sottoporre alle determinazioni del Consiglio provinciale nella prossima seduta.

2. Presse dei provvedimenti in ordine ai corrispettivi da assegnarsi per il nuovo anno a tutti impiegati straordinari.

3. Assunse a carico della Provincia i spese di cura e mantenimento in Manicomio di n. 18 alienati poveri appartenenti ai vari comuni del Friuli.

4. Approvò il sussidio a n. 17 madri che ricoverano il loro figlio illegittimo e respinse n. 2 domande per non avere le pretese i requisiti necessari per poter conseguire il sussidio.

5. Approvò il n. 3 per presenza la

retta da corrispondere per il 1920 per le maniche ricoverate a carico provinciale nella Succursale di Sotleselva.

6. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

7. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

8. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

9. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

10. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

11. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

12. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

13. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

14. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

15. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

16. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

17. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

18. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

19. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

20. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

21. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

22. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

23. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

24. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

25. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

26. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

27. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

28. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

29. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

30. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

31. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

32. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

33. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

34. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

35. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

36. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

37. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

38. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

39. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

40. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

41. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

42. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

43. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

44. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

45. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

46. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

47. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

48. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

49. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

50. Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio.

Il «Lavoratore» di giovedì, nella sua edizione speciale per la provincia, attacca fortemente il maggiore in pensione Mauro, ora veterinario distrettuale.

Non mancheremo di prendere esatte informazioni e dire la nostra franca parola.

Buon affare. — La Giunta provinciale diede in questi giorni l'appalto al nostro Municipio per l'acquisto di un mutuo di 65.000 lire per saldare un debito di 400.000 corone, più interessi di sei anni, incontrato con una Banca di Vienna, per costruire la caserma. Lo stabile viene, in oggi, valutato per 800.000 lire.

Da ciò si vede che il Municipio fece un buonissimo affare.

Perché non si pensa? — Uno dei nostri migliori agricoltori, che nella ritirata di Caporetto volle seguire il nostro esercito per non rimanere fra gli austriaci, si trova qui nella baracca di un suo parente dall'aprile scorso e fino ad oggi non ebbe, da parte dell'Ufficio agricolo, alcun aiuto.

Ci consta che altri agricoltori rimasti qui anche dopo il disastro, sono stati forniti di cavalli, muli e di più di quello che loro abbisognava, mentre questo buon patriota viene ancora deriso dai suoi compagni.

Ma v'ha di più: il Commissario Civile, in questi giorni, saputo che dimora in una baracca di un parente, levò il sussidio per la casa distrutta.

Tutto ciò, forse, per ricompensa del suo patriottismo!

Iscrivetevi subito

nelle liste elettorali

Col giorno 15 corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande d'iscrizione sulle liste elettorali. Trascorso questo giorno tali domande non possono essere più accolte.

Ben pochi finora si sono presentati all'Ufficio Municipale per schiarimenti od altro.

Si da un invito agli interessati, perché poi non abbiano a reclamare al momento delle elezioni non si trovino compresi tra gli elettori di questo Comune.

Concedi il valor so

E' stato conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente bellissima motivazione al cap. magg. Del Frate Francesco del 2. Reggimento Granatieri:

«Assunto il comando della sua squadra in sostituzione del caporale ferito, la ricondusse a la guidava brillantemente all'assalto trovandosi di fronte ad un ridotto fortemente tenuto dal nemico, con bombe a mano ne infrangeva la resistenza catturando i superstiti nemici. — (Chiesa Nuova) Piazza 2 luglio 1918.

Congratulazioni vivissime al valoroso concittadino.

A beneficio dei mutilati ed invalidi di guerra

La Delegazione d'Intendenza S. A. Anata a mezzo dei propri uffici quiclenati, ha raccolto la somma di lire 143,70 che ha versato alla locale Sezione dei Mutilati ed Invalidi di guerra.

Questa somma nelle intenzioni e sposte della prefata Delegazione è presentata da elargizioni spontanee di ufficiali e militari desiderosi di compiere atto di fraterna solidarietà verso i compagni d'arme ai quali si sentono legati per ricordi di gloriose gesta insieme compiute e per l'ammirazione verso quei maggiori segni di riconoscenza di cui i mutilati ed invalidi di guerra sono ben meritevoli.

Ufficio Sanità lire 24 — Ufficio Tappe lire 110 — Ispettorato Retrovie lire 276 — Militari addetti al Campo Concentramento Prigion. di Cavallotti lire 39,70.

La presidenza della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra a mezzo del nostro giornale vivamente ringrazia i preposti della Delegazione d'Intendenza, e i singoli offerenti per il generoso e fraterno loro contributo.

Derivazione d'acque pubbliche

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 3 corr. pubblicò il regio decreto N. 2161 che reca disposizioni sulla derivazione e utilizzazione di acque pubbliche, sulla costruzione di serbatoi e laghi artificiali e sul contenzioso delle acque pubbliche.

Dividendi delle Società commerciali

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 4 corr. pubblicò il regio decreto N. 2212 il quale abroga i precedenti decreti luogotenenziali relativi alla distribuzione dei dividendi delle Società commerciali e stabilisce norme per la devoluzione e denuncia della riserva speciale e le penalità per contravventori.

Danni di guerra — Bestiame bovino

Da qualche giornale della provincia è stato pubblicato che il termine utile per la presentazione delle domande di risarcimento di danni di guerra sul bestiame bovino, scadente il 14 del corrente mese, sia stato prorogato al 31 marzo 1920.

All'Intendenza però nulla risulta ufficialmente al riguardo, e perciò è bene suggerire con opportuni avvisi che gli interessati si affrettino a presentare le domande della specie, per il caso

che la surriferita notizia non fosse esatta.

LE CONSEGUENZE DELLA BOTTURA DI UN RICCIERE

Nel pomeriggio di domenica, certo Pietro Bernardo di Domenico di anni 27, muratore, si trovava in una osteria a Cavallotti a discorrere con altri di cose diverse. Quando si alzò per uscire, sbadatamente gettò a terra un bicchiere che si ruppe. I suoi compagni di tavola lo redargirono con parole forti, ed egli rispose con pari animazione, e poi uscì. I rimasti, anche in causa del vino bevuto, suggestionati a vicenda, uscirono anch'essi dall'osteria e ripresero a linciare il Bernardo, e dalle parole passando ai fatti, gli diedero dapprima delle spinte e qualche pugno ed una delle committiva lo ferì alla faccia con arma da taglio, parebbe con un temperino.

Compiuta la bella impresa, gli assalliti si dileguarono, e il Bernardo andò a casa sua con la faccia insanguinata. Ieri mattina si fece accompagnare all'Ospedale civile della nostra città, ove fu visitato e medicato dal dott. Venuti, che gli riscontrò una ferita di arma da taglio semi-circolare, lunga circa dieci centimetri, che va dal ramo trasversale destro della mandibola, alla regione laterale sinistra del collo, all'altezza della cartilagine tiroide e profonda fino al platasma. Sino a complicazioni, guarirà in 15 giorni.

INVESTIMENTO. AUTOMOBILISTICO

Madre e figlio gravemente feriti

Ieri, festa dell'Immacolata, Luigi Zilli ved. Del Gobbo, di anni 44 ed il figlio Pietro Del Gobbo di anni 18, abitanti a S. Osvaldo, decisero di venire nel pomeriggio in città per recarsi nella chiesa di S. Giorgio.

Verso le ore 16, madre e figlio, seduti in una carrozza tirata da un cavallo, venivano verso Udine. A non molta distanza da Porta Grazzano, un camion, che andava con molta velocità, investì la carrozza, che rimase frantumata, mentre il cavallo fu pure atterrito a morte sul colpo.

I due Del Gobbo, violentemente sbalzati dal veicolo, giacevano a terra gravemente feriti. Soccorsi prontamente dai passanti, vennero caricati, con tutte le precauzioni un'altra carrozza e trasportati all'Ospedale civile, ove furono visitati e fatti accogliere d'urgenza dal dott. Venuti.

La madre si trova più aggravata; essa ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione parietale occipitale destra, con probabile commozione cerebrale; prognosi riservata.

Il figlio si produce la frattura e sposta al terzo inferiore della gamba destra; salvo complicazioni guarirà in due mesi.

Tentato avvelenamento

Fanna Ermeneildo fu Antonio di anni 22, abitante in via Ronchi, è un disgraziato giovane che soffre di epilessia, e pare anche che sia in disguido con la famiglia. Ieri in un momento di sconcerto bevve una soluzione di acido fenico, con l'intenzione di por fine alla propria esistenza.

Fortunatamente se ne accorsero i famigliari che lo accompagnavano immediatamente all'ospedale civile. Il dottor Venuti gli praticò la lavatura dello stomaco, ma medesimamente si riservò la prognosi e lo fece accogliere d'urgenza.

Auguriamo che il disgraziato giovane possa risanarsi e trovare nella vita.

Un'unghia asportata

L'operaio Biagio De Biasio di Giacomo di anni 14, abitante in Viale Giuseppe Tullio, lavorando con una molla a mano ebbe asportata l'unghia del dito medio della mano destra con lesione del letto ungueale. Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

IL CONSORZIO PROVINCIALE APPROVVIGIONAMENTI

ha recentemente rifornito il proprio Negozio di Via Manin (Palazzo Contarini) di un esteso e vario assortimento di mobili in diversi tipi, che pone in vendita a prezzi convenienti.

Orfani di guerra

Per onorare la memoria della compianta signora Ida Carnielli Misani offrono per nostro mezzo al «Comitato orfani di guerra i signori: prof. Zanetti e famiglia lire 15 — prof. Roviglio e famiglia lire 10 — prof. Scocianetti e famiglia lire 10 — prof. Paoletti e famiglia lire 10 — prof. Passarella e famiglia lire 10.

Benevolenza

A favore della Società Protettiva dell'Infanzia per la Colonia Alpina pervennero le seguenti offerte:

Nel XII anniversario della morte del compianto Antonio Seppenhof, la vedova Angela Drouin, offerì L. 20.

In morte di Ida Misani-Carnielli, Angela Drouin L. 2.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Ida Carnielli Misani: Giovanni Misani lire 10 — Borsari Augusto lire 20 — cav. Pietro Pauluzzi lire 5 — Spivach Seconda lire 5 — Maggiore Silvio Cortinovis 20 — Deotti Vittorio 5 — Fontanini Luigi 5 — Molinis Enrico 5 — Coradazzi Luigi 2 — D'Este Riccardo 2 — Il Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità 30 — Fabbri Giuseppe 5 — Prof. Marchetti Vincenzo 5 — Ciochetti Pietro 5 — cav. Giacomo Tommasoni 5.

In morte del maresciallo Castellana Salvatore: Anni Luigi lire 5.

In morte di Geltrude Carnielli: Domenico Del Pup e Fratelli lire 10 — Giulia Raddi Loma lire 5.

In morte di Maria Rodini-Tonini: Domenico Del Pup e Fratelli lire 10 — Famiglia Larocca lire 10.

A PADOVA
al GARAGE LUCCA
PIATO DELLA VALLE (Corte Cavazzana)
si riparano Automobili - Trattori - Motori - Motori d'imbarcazioni e Aeroplani.
MACCHINE AGRICOLE

100.000 CARTOLINE NATALE

Magazzini all'ingrosso

Luigi Mantelli - Cavour 5

L'Antica e Premiata Farmacia De Candido è riaperta in via Grazzano, n. 45 (Casa Petrucci)

Diretta e condotta dal Chimico Farmacista

ANTONIO COLUTTA

già conduttore della farmacia S. Giorgio. Esclusivo preparatore della premiata e rinomata Specialità

AMARO D'UDINE
DE SANDIDO

ISTITUTO DI CURE

Casa di salute
MALATTIE

VENEREE e della PELLE

Dott. Prof. P. BALLOU specialista
VENEZIA - S. Maurizio n. 6011
92. Telef. 7.80.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione	L. 10	L. 0.10
non supera	50	0.25
supera L. 10 e non	100	0.50
supera L. 100 e non	250	1.00
supera L. 250 e non	500	5.00
supera L. 500		10.00

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutate in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche a sedi.

Del ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Ditta ALCESTE SCARPA

Viale Friuli N. 26 - di fronte Molino Gajutti

Punch al Rhum doppio speciale

Grappa Padovana finissima e affini

Ernesto De Menech

UDINE - Via Belloni N. 4 - UDINE

Angolo trattoria «Lombardia» e di fronte all'«Albergo Nazionale»

Cuoi - Pellami - Tomaie

a affini a prezzi di impossibile concorrenza, con Rappresentanze e Deposito di prodotti di Primarie Concerie Italiane.

Nella forma di

è rimedio sovrano il

FOSFO STRICNO-PEPTONE

DEL LUPO

per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

Un flacone L. 5.50 bollo gov. compreso. Franco per posta contro cartolina vaglia anticipata L. 8. Quattro flaconi franchi nel Regno L. 25, anticipate con cartolina vaglia.

In tutte le farmacie e presso i depositari esclusivi:

A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova

Ditta LUIGI D'AMBROGIO e Figli

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Deposito esclusivo

Crauti Tirolesi

Primaria industria per la lavorazione della carne suina

Specialità propria COTECHINO e ZAMPONE FRIULANO puro maiale

Assortimento salumi e alimentari in genere.

Oreficeria - Orologeria
G. FERRUCCI
SUCC. ALEANDRO RONZONI
UD

In morte di Rina Blasoni Spivach Seconda lire 1.
In morte della prof. Maria Bertoli Spivach Seconda lire 1.
In morte di Agosti Antonia ved. Cantoni Spivach Seconda lire 1.
In morte di Andreatta Gervasoni Spivach Seconda lire 1.

Servizi automobilistici Gorizia
Ing. F. Ribl e C.
ORARIO INVERNALE

LINEA GORIZIA - CERVIGNANO
7.30 - 12.30 p. Cervignano a. 10.30 18.35
8.30 14. - a. Gorizia p. 8.45 17.
In coincidenza coi treni diretti.
LINEA GORIZIA - POSTUMIA
7.30 - 16.30 p. Gorizia a. 9.45 13.15
8.30 18. - Aidussina 8.30 18.
8.45 18.15 Vippacco part. 8. - 16.
10.30 - a. Postumia p. - 14.
In coincidenza coi treni ed autocorriere per Longatico e per Trieste.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
MISTER WU tre atti di H. M. Veitron e Harold Owen

Il velario si apre sul giardino privato di Han-Ping, la figlia di Wu Li Chiang, mandarino e capo di tutte le Associazioni segrete della città, mentre Basilio, figlio di un ricco armatore inglese, che l'ha sedotta, tenta invano di consolarla per la sua prossima partenza per l'Europa. Ma sopraggiunge improvvisamente Mister Wu, Basilio è preso dal servi di quello condotto via, mentre Han-Ping si prostra ai piedi del padre in un'invocazione che sarà vana.

Da quel momento tutte le avversità tutte le sciagure si riversano sugli affari del signor Gregory, scioperi, attentati, affondamento di navi. E il padre, nefasto di Wu che agisce e schiaccia.

Gregory lo sospetta. Invita a colloquio il cinese e con la minaccia tenta invano di vincerlo. Ma la vittoria sarà ancora di Wu che perseguita un perfido disegno: «L'onore della madre di Basilio andrebbe quello di sua figlia. La signora Gregory per avere notizia del figlio andrà da sola, o con la fida serva cinese Ah Wong, in casa di Mister Wu».

Quel che il cinese fa noto brutta morte il suo fine; ma mentre la donna accorrendo si strugge ed invoca il servizio Ah Wong le getta da un finestrino, una fiala con veleno. E la illusione. E il veleno è versato nella tazza del tè. Ma la signora Gregory è titubante, e l'appressa, su tanto alle labbra. Mister Wu che vede in questo atto un esecuto, beve il contenuto della tazza e muore.

Questo in succinto, il dramma a forti tinte che la Compagnia Chiantoni ci ha rappresentato ieri sera in modo accuratissimo, davanti ad un pubblico affollatissimo e distinto.

Il lavoro, come opera d'arte, ha un valore molto relativo, ma acquista pregio per la interpretazione superba che il Chiantoni fa del personaggio di Mister Wu.

Negli accenti d'ira, nelle esclamazioni di dolore, nel rendere la fine ironica, la impenetrabilità dei sentimenti che caratterizzano il Cinese, il Chiantoni, fu meraviglioso.

Le convulsioni che l'azione del veleno producono su di lui furono rese con una realtà impressionante che ci ricorda le interpretazioni della scena finale di «Morte civile» eseguita dal grande Ernesto Zaccardi.

Coi Chiantoni si distingue, nella breve parte, la signorina Pieri, la brava attrice della quale avremo occasione di parlare in seguito, il Borghesi ed il Bianchi.

Gli applausi risuonarono calorosi alla fine di ciascun atto ed all'ultimo il Chiantoni dovette presentarsi più volte al proscenio fra l'unanime consenso.

Stasera: «La nemica» di Nicodemi.
Teatro Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Un pirotecnico ieri sera per il nuovo programma che è straordinariamente buono. Abbastanza buoni i debutti Lison, una simpatica generica, Lissetta una divetta della fine, grazia, e dalla voce dolcissima e robusta. La Gary e Brunt ottennero il loro abituale applauso. Ragusa anche ieri sera cantò con la sua simpaticissima vena fra continui applausi. Un vero delirio provocò la Ida Bella, stella della dizione impeccabile, della voce soave, della grazia affascinante, quant'è brio. Fu tale il successo che non si poterono più contare. Questa sera una nuova bellissima film cinematografica e nuovo repertorio di vallette.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Ieri sera la bella ed artistica films ha fatto accorrere una numerosa folla di spettatori.

Questa sera il nuovo cinerama **TENEBRE** avvincentissimo romanzo d'avventure amorose edito dalla Casa Aquila films.

Prossimamente Francesca Bertini in **FEDORA**.

Piazza Umberto I.
GRANDE CIRCO EQUESTRE
Montico-Caveagna-Casartelli

Direttore G. Montico.
Questa sera alle ore 20.30 **DEBUTTO** del concerto delle **DAME** parigine; faranno seguito altri variati esercizi.

FIORI E MODISTERIE ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentini e C. Succ. alla Ditta E. Mason - Udine, Piazza Mercatoneuovo.

STELLONCINI

Fra i problemi derivati dalla sostituzione del lavoro delle macchine al lavoro della braccia umana, vi è quello dei guasti improvvisi a cui le macchine vanno soggette. Un operaio, che subisce un infortunio sul lavoro, può essere sostituito immediatamente da un altro operaio; ma una macchina che si guasta, deve essere sostituita immediatamente per settimane o mesi. Perciò i Tedeschi hanno ideato la costituzione di speciali compagnie di assicurazione che funzionano come quelle riguardanti gli operai. L'industria paga un premio annuo, e se una macchina subisce un accidente, viene immediatamente sostituita. Una Compagnia di questo genere con capitale a direzione tedesca, era sorta in Francia prima della guerra; essa è ora sotto sequestro. Ma, sul suo modello, si sono costituite alcune compagnie francesi, che funzionano con eccellenti risultati.

Il Governo inglese ha già cominciato a prendere le necessarie disposizioni preparatorie per effettuare il censimento della popolazione del Regno Unito entro la primavera del 1921, censimento che dovrà servire di base alla migliore applicazione della legislatura di carattere fiscale e sociale approvata dal Parlamento in questi ultimi anni.

Il «London County Council» a questo proposito si è posto in comunicazione col Governo per raccomandare che i censimenti abbiano luogo, in futuro, ogni cinque anni, per poter meglio seguire i movimenti demografici della popolazione di città vaste come Londra, Liverpool e Glasgow, essendo quasi impossibile fare ciò con un censimento decennale.

Il «London County Council» domanda pure che i censiti debbano dichiarare non solo la località in cui abitano ma anche quella in cui lavorano allo scopo di potere ottenere i dati necessari per valutare lo spostamento quotidiano della popolazione lavoratrice onde poter regolare di conseguenza il traffico.

La parola proscritto si collega a prosciugare ed è formata dalla particella latina «pro» che indica anteriorità, e da «scactus», participio passato di «exsugere» suchier fuori, asciugare, diseccare.

Ed infatti il proscritto è la cosa di maleale salda e prosciugata in modo che si conservi. Si dice anche «proscritto», poiché le particelle «pro» e «pro» hanno lo stesso significato di anteriorità. Il Bembo scrisse anche «proscritto».

«Mortadella» viene dal latino «myrtatum» o «mortatum» (sottinteso «dormimen salicaria», da «farcire», riempire alla rinfusa) che propriamente significa «condito con mirto» e che i Romani usarono per designare la salicaria, giacché a quei tempi era condita con bacche di mirto (myrtum) e così continuò ad essere finché non s'introdusse in Europa il pepe.

La partenza della delegazione americana per gli Stati Uniti.

PARIGI, 8. — Il Consiglio Supremo ha tenuto stamane una «reue solenne» sotto la presidenza di Clemenceau. Essa è stata consacrata unicamente all'esame del progetto concernente la amministrazione provvisoria della Tracia occidentale. È noto che i Greci della Tracia occidentale sono attualmente occupati militarmente in parte dalle truppe alleate e in parte dalle truppe alleate.

Il Consiglio non si è nuovamente occupato della nota alla Germania approvata sabato. Si crede che questo documento sarà rimesso domani al capo della delegazione tedesca.

PARIGI, 8. — La delegazione americana composta di Peck, White, e G. H. Risse partirà da Parigi domani sera per rientrare agli Stati Uniti.

I greci occupano con la forza
ALTRI PAESI DELL'ASIA MINORE
SALONICCO 5 (ritardato). — Un comunicato del quartiere generale greco dice: i villaggi di Karassiri, Gintow, Terepiti e Tarkouy nella regione di Magnesia situati nei limiti fiscali alla nostra occupazione in Asia Minore sono stati occupati dalle nostre truppe che hanno dovuto spazzare la resistenza dei nemici trincerati. Le perdite dei turchi, i cui effettivi erano valutati a duecento uomini ed erano muniti di mitragliatrici, non sono accertate. Ne abbiamo avuto un aiutante e sei soldati uccisi, un sottotenente e 17 soldati feriti.

SALONICCO, 7. — Un comunicato del quartiere generale greco dice: «La avanzata delle truppe greche nel settore di Magnesia in Asia Minore è terminata essendo stata intermessa raggiunta la linea fissata dalla Conferenza della Pace come limite della occupazione».

La nota alla Germania
PARIGI, 7. — La nota ai delegati tedeschi, approvata all'unanimità dal Consiglio Supremo, è stata consegnata oggi al barone von Lersner.

PARIGI, 8. — Secondo i giornali la nota degli alleati alla Germania non sarebbe stata ancora consegnata: e verrebbe di nuovo esaminata stamane dal Consiglio Supremo. Non tutti gli Stati interpellati avrebbero ancora inviato la loro adesione alla minaccia di coercizione militare.

Il conflitto col Messico
WASHINGTON, 7. — Il Presidente Wilson ha ricevuto oggi Hittcock e il colloquio è durato tre quarti d'ora e si è svolto specialmente sugli avvenimenti messicani.

L'apertura della Camera francese
IL MAGNIFICO DISCORSO DEL PRESIDENTE

PARIGI, 8. — (Camera dei Deputati). — Si intraprendono i lavori della nuova legislatura.

Siegfried di origine alsaziana deputato dell'Ivry e, decano per età assume la presidenza.

Egli pronuncia un discorso nel quale dice che il ritorno alla camera francese dei rappresentanti della Alsazia-Lorena segna una nuova magnifica ora della storia francese. Essi ritornano, soggiunge Siegfried, finalmente fra noi dopo lunghe sofferenze sopportate con energia e fedeltà ammirabili. Le nostre braccia si spalancano per riceverli. Quindi dopo avere paragonato questa giornata a quella del primo marzo 1871, nella quale i rappresentanti delle due province sarebbero ri-

tornati a far parte della patria, Siegfried dice che è giunto questo giorno di gloria e di allegrezza. Dopo avere dimostrato che la Francia si risolleva rapidamente dalla disfatta del 1871 soggiunge: «Oggi grazie al nostro mirabile esercito, ai nostri nobili mutilati, ai nostri gloriosi morti, grazie al concorso degli alleati che hanno versato il sangue per la difesa della civiltà, grazie all'entusiasmo del governo, ai valori del suo capo, al presidente del Consiglio Clemenceau, la cui lunga patriottica carriera termina in un'apoteosi abbiamo la vittoria e la Francia riacquista la sua integrità».

Siegfried constata poi che in seguito alla loro volontà, manifestata unanimemente senza alcuna protesta, che l'Alsazia e la Lorena sono rientrate nel seno della loro madre patria ed aggiunge che i voti dei due grandi patrioti: Gambetta e Jules Ferry sono oggi realizzati. Quindi il presidente invita la Camera a cominciare i lavori nell'unione per riparare i disastri accumulati dalla guerra e per combattere tutti i flagelli che minacciano la umanità. Il presidente termina il suo discorso dicendo: «In questo giorno unico il mio cuore di alsaziano e di francese esulta di gioia verso la provvidenza che mi ha permesso di celebrare il trionfo del diritto e della giustizia simboleggiato dalla presenza dei fratelli alsaziani e Loreni riacquistati per sempre».

E smentita la notizia
della dimissione di Mueller
BERLINO, 7. — Sono cose false voci circa le imminenti dimissioni del ministro degli affari esteri tedesco, Mueller, dimissioni che venivano messe in relazione con l'intenzione del gabinetto di entrare in trattative verbali con l'Intesa.

Si comunica a questo proposito da fonte ufficiale la seguente spiegazione: «Questa notizia è falsa in tutti i suoi particolari. Il ministro degli affari esteri non ha motivo alcuno di dare le sue dimissioni. Egli è completamente d'accordo colle decisioni prese dal gabinetto di far entrare il governo nell'impero nella via delle trattative».

Il governo italiano invia
scuolieri ai bambini di Vienna
ROMA, 8. — In accordo col presidente del Consiglio il sottosegretario di stato per gli approvvigionamenti e consumi ha disposto per l'invio gratuito all'ospedale dei bambini di Vienna di un vagone di latte evaporato, pasta, farina e grassi necessari per l'alimentazione dei bambini malati.

La fine dello sciopero
dei minatori agli Stati Uniti
WASHINGTON, 7. — Il procuratore generale annuncia che un compromesso è stato concluso fra i rappresentanti del Governo ed i minatori. L'accordo sarà pubblicato dal Comitato esecutivo dei minatori, martedì.

La ricostruzione della Turchia
CONSTANTINOPOLI, 21. — (Ritardato). La Commissione speciale incaricata di riunire i documenti che debbono essere presentati alla Conferenza della pace, ha terminato i suoi lavori. In una delle ultime sedute la Commissione ha approvato le conclusioni prese dalla sottocommissione delle finanze e da quella di contenzioso. In una prossima seduta la Commissione prenderà visione della relazione della sottocommissione militare. Queste tre sottocommissioni dovranno consegnare le loro relazioni nel tempo massimo di 15 giorni.

Le trattative a Dorpat
fra l'Estonia e i bolscevichi
LONDRA, 8. — Si ha da Berlino:

che l'agente bolscevico, Radek ha lasciato Berlino per recarsi a Dorpat, ove prenderà parte ai negoziati di pace tra l'Estonia e la Russia.

La soppressione dei treni
di viaggiatori in Francia
PARIGI, 7. — I giornali hanno pubblicato notizie di varie compagnie ferroviarie relative alla soppressione dei treni viaggiatori. Interrogata in proposito, su questo argomento, un'altra personalità del ministero dei lavori pubblici ha detto che il provvedimento verrebbe esteso ad altre reti, fra otto giorni. Per quanto concerne la soppressione totale dei treni viaggiatori, questa decisione è stata esaminata, ma non sarà applicata, se la necessità si facesse sentire, che dopo le feste di capo d'anno.

PARIGI, 8. — Il cancelliere austriaco
Renner arriverà giovedì accompagnato dai ministri della finanza, del vettovagliamento e del commercio e da parecchi tecnici. Il cancelliere Renner durante il suo soggiorno a Parigi si propone di occuparsi del funzionamento delle commissioni per le riparazioni. Egli solleciterà un miglioramento del vettovagliamento dell'Austria e sistemerà le questioni finanziarie interessanti il vettovagliamento stesso.

Orario ferroviario
PARTENZA

Udine - Venezia: 1.45 - 7.25 - 11.17
18.40.
Udine - Cormons - Trieste: 5.30 - 14 - 17.2 per Gorizia - 19.25.
Udine - Tarvisio: 5 - 6.15 - 14.15 - 18.30.
Udine - Cervignano - Portogruaro: 6.40 - 11.20 - 16.5.

Cervignano - Caporetto: 8.20 - 18.44.
Stazione per la Carnia - Villanova: 8.20 - 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona - Casarsa: 6.35 - 16.35.

ARRIVI
Venezia - Udine: 4.10 - 10.2 - 13.42 - 18.2 - 23.22.
Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia - 10.30 17.20 - 21.50.
Tarvisio - Udine: 9.54 - 16.10 - 22.16.
Cervignano - Udine: 8.40 - 14.30 - 20.39.
Caporetto - Cervignano: 7.55 - 18.25.
Portogruaro - Cervignano - Udine: 9 - 14.30 - 19.55.

Casarsa - Gemona: 12.35 - 20.55.
Villanova - Stazione Carnia: 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRIESTE
Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.2 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25.

Partenze da Trieste: 6.45 - 8.11 - 9.15 - 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.30 - festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE
Partenze da Udine: 8.45 - 11.55 - 14.55 - 17.50.
Partenze da S. Daniele: 7.5 - 11.35 - 14.35 - 18.15.

Linee automobilistiche
nel circondario di Pordenone
Partenze da Pordenone: ore 7.30 - 10 - 16.30 - 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.30 - 11.40 (da Aviano) - 15 - 19 (da Aviano).
Pordenone - S. Quirino - S. Martino - Maniago.

Pordenone - Gardone
Partenze da Pordenone: ore 7 - 8.40 - 11 - 14 - 17.30 - 19.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7.50 - 9.30 - 11.50 - 14.50 - 18.20 - 20.20.

GABINETTO DENTISTICO
DOTT. FRANCESCO VERARDI
Medico Chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti

Già Assistente dell'Ill. Prof. Beretta della R. Università di Bologna. Premiato dagli Istituti clinici di perfezionamento di Milano.

Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 18.
(Via Savorgnana 11, I. piano)

CHIANTI RUFFINO
PONTASSIEVE (FIRENZE)
E' LA GRAN MARCA PREFERITA

Concessionaria e Depositaria per la provincia di Udine
Ditta G. MUZZATI-MAGISTRIS & C.

Avvisi Economici
La pubblicità fatta per mezzo degli Avvisi economici del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici
per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

Avvisi economici
sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobiliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. — Gli

Avvisi economici
A. Manzoni e C.
Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:
Bont. 10 per parola, minimo L. 2.50 - Ricerche di lavoro (operai o persone di servizio) cost. 5 per parola, minimo L. 1.00.

Le inserzioni a pagamento sul
Giornale di Udine
si ricevono esclusivamente dalla Ditta

A. MANZONI & C.
Udine - Filiale via Lovaria 2 - angolo via Prefettura

TELE CERATE — DERMOIDI — PEGAMOIDI.
LINOLEUM PER PAVIMENTI — TAPPETI — CORTINE.
ARTICOLI GOMMA PER USO TECNICO E INDUSTRIALE
GIOCATTOLE MERGERIE IN GOMMA, CELLULOIDI E ED AFFINI
ARTICOLO SPORT

Negozio GOMMA
UDINE, Via Paolo Cossolani, 8

La Ditta
A. MANZONI e C.
Ufficio Centrale d'Annunzi
concession. esclusiva della pubblicità sul

"Giornale di Udine"
avvisa che ha trasportato i suoi Uffici in

VIA LOVARIA, 2
Angolo Via Prefettura
di fronte alla Camera di Commercio e alla Banca del Friuli

CHIANTI RUFFINO
PONTASSIEVE (FIRENZE)
E' LA GRAN MARCA PREFERITA

Concessionaria e Depositaria per la provincia di Udine
Ditta G. MUZZATI-MAGISTRIS & C.

che l'agente bolscevico, Radek ha lasciato Berlino per recarsi a Dorpat, ove prenderà parte ai negoziati di pace tra l'Estonia e la Russia.

La soppressione dei treni
di viaggiatori in Francia
PARIGI, 7. — I giornali hanno pubblicato notizie di varie compagnie ferroviarie relative alla soppressione dei treni viaggiatori. Interrogata in proposito, su questo argomento, un'altra personalità del ministero dei lavori pubblici ha detto che il provvedimento verrebbe esteso ad altre reti, fra otto giorni. Per quanto concerne la soppressione totale dei treni viaggiatori, questa decisione è stata esaminata, ma non sarà applicata, se la necessità si facesse sentire, che dopo le feste di capo d'anno.

PARIGI, 8. — Il cancelliere austriaco
Renner arriverà giovedì accompagnato dai ministri della finanza, del vettovagliamento e del commercio e da parecchi tecnici. Il cancelliere Renner durante il suo soggiorno a Parigi si propone di occuparsi del funzionamento delle commissioni per le riparazioni. Egli solleciterà un miglioramento del vettovagliamento dell'Austria e sistemerà le questioni finanziarie interessanti il vettovagliamento stesso.

Orario ferroviario
PARTENZA

Udine - Venezia: 1.45 - 7.25 - 11.17
18.40.
Udine - Cormons - Trieste: 5.30 - 14 - 17.2 per Gorizia - 19.25.
Udine - Tarvisio: 5 - 6.15 - 14.15 - 18.30.
Udine - Cervignano - Portogruaro: 6.40 - 11.20 - 16.5.

Cervignano - Caporetto: 8.20 - 18.44.
Stazione per la Carnia - Villanova: 8.20 - 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona - Casarsa: 6.35 - 16.35.

ARRIVI
Venezia - Udine: 4.10 - 10.2 - 13.42 - 18.2 - 23.22.
Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia - 10.30 17.20 - 21.50.
Tarvisio - Udine: 9.54 - 16.10 - 22.16.
Cervignano - Udine: 8.40 - 14.30 - 20.39.
Caporetto - Cervignano: 7.55 - 18.25.
Portogruaro - Cervignano - Udine: 9 - 14.30 - 19.55.

Casarsa - Gemona: 12.35 - 20.55.
Villanova - Stazione Carnia: 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRIESTE
Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.2 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25.

Partenze da Trieste: 6.45 - 8.11 - 9.15 - 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.30 - festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE
Partenze da Udine: 8.45 - 11.55 - 14.55 - 17.50.
Partenze da S. Daniele: 7.5 - 11.35 - 14.35 - 18.15.

Linee automobilistiche
nel circondario di Pordenone
Partenze da Pordenone: ore 7.30 - 10 - 16.30 - 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.30 - 11.40 (da Aviano) - 15 - 19 (da Aviano).
Pordenone - S. Quirino - S. Martino - Maniago.

Pordenone - Gardone
Partenze da Pordenone: ore 7 - 8.40 - 11 - 14 - 17.30 - 19.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7.50 - 9.30 - 11.50 - 14.50 - 18.20 - 20.20.

GABINETTO DENTISTICO
DOTT. FRANCESCO VERARDI
Medico Chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti

Già Assistente dell'Ill. Prof. Beretta della R. Università di Bologna. Premiato dagli Istituti clinici di perfezionamento di Milano.

Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 18.
(Via Savorgnana 11, I. piano)

CHIANTI RUFFINO
PONTASSIEVE (FIRENZE)
E' LA GRAN MARCA PREFERITA

Concessionaria e Depositaria per la provincia di Udine
Ditta G. MUZZATI-MAGISTRIS & C.

Avvisi Economici
La pubblicità fatta per mezzo degli Avvisi economici del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici
per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

Avvisi economici
sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobiliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. — Gli

Avvisi economici
A. Manzoni e C.
Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:
Bont. 10 per parola, minimo L. 2.50 - Ricerche di lavoro (operai o persone di servizio) cost. 5 per parola, minimo L. 1.00.

Le inserzioni a pagamento sul
Giornale di Udine
si ricevono esclusivamente dalla Ditta

A. MANZONI & C.
Udine - Filiale via Lovaria 2 - angolo via Prefettura

TELE CERATE — DERMOIDI — PEGAMOIDI.
LINOLEUM PER PAVIMENTI — TAPPETI — CORTINE.
ARTICOLI GOMMA PER USO TECNICO E INDUSTRIALE
GIOCATTOLE MERGERIE IN GOMMA, CELLULOIDI E ED AFFINI
ARTICOLO SPORT

Negozio GOMMA
UDINE, Via Paolo Cossolani, 8

La Ditta
A. MANZONI e C.
Ufficio Centrale d'Annunzi
concession. esclusiva della pubblicità sul

"Giornale di Udine"
avvisa che ha trasportato i suoi Uffici in

VIA LOVARIA, 2
Angolo Via Prefettura
di fronte alla Camera di Commercio e alla Banca del Friuli

CHIANTI RUFFINO
PONTASSIEVE (FIRENZE)
E' LA GRAN MARCA PREFERITA

Concessionaria e Depositaria per la provincia di Udine
Ditta G. MUZZATI-MAGISTRIS & C.



LE PASTIGLIE
= ALLA CODEINA
DEL DOTT. BECHER
VENDUTO SOTTO TUTTO IL MONDO

TOSSI
RAUCEDISI, RAFFREDDORI, ecc.
Senzola grande L. 2.50
Senzola piccola L. 2. -
(bollo compreso)
PREPARAZIONE ESCLUSIVA
della Ditta
A. MANZONI & C.
Udine - Roma - Genova
In vendita presso la FARMACIA MANZONI & C. - Palazzo della Borsa, Udine, ed in tutte le farmacie

Giovanni Faioni
Cura Speciale
SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
Via Lovaria 4 Udine

Le inserzioni a pagamento sul
Giornale di Udine